

Grazie alla neonata realtà dell'ASD Kayak Procida



Natura, mare e sport Procida si dà al kayak

Esaltata dai giornali di tutto il mondo, dal Telegraph che ha accompagnato un reportage su Napoli con la foto dell'isola al portale "BuzzFeed", che la cita tra i 39 (ironici) motivi per non viaggiare in Italia, Procida si tuffa nella sua meravigliosa primavera in compagnia di una realtà nata appena da qualche mese ma già assoluta protagonista, nella fruizione suggestiva ed insolita del territorio, l'ASD Kayak Procida. Proprio così: scoprire l'isola e le sue coste a bordo del più ecocompatibile dei mezzi di trasporto via mare dev'essere qualcosa di emozionante e impareggiabile. Al punto che l'idea di Salvatore Cerino (una frase di suo nonno, poeta, campeggia su una targa posta a Napoli tra Piazza Sanzaro e le rampe di Sant'Antonio: "Na carezza d'aria 'e mare, 'nu suspiro 'e Dio me pare"), Nicola Carabellese, Gennaro Luca Brandi e Raffaele D'Angelo ha riscosso consensi quasi subito. E mentre l'isola di Graziella accoglie la bella stagione, che esalta i vividi colori della Corricella e impreziosisce gli angoli più riconoscibili di un'isola unica, nel suo genere, l'idea di vivere il mare che la bagna facendo sport sembra conquistare un po' tutti. Anche perché "è un modo efficacissimo per scoprire Procida da un'angolazione differente. - come spiega Salvatore Cerino - Del resto, nel kayak ci si siede sull'acqua, e il mare scorre ai lati, silenziosamente, mentre con le mani si impugna la pagaia». Il resto sono le calette, le insenature, i porticcioli di un'isola che vive con e del rapporto con il mare. L'ASD - che ha come motto una frase che è tutta un programma ("perduto è tutto il tempo che in mar non si spende") - è un'associazione sportiva dilettantistica, con sede in Procida, che - come si legge sul sito ufficiale - «ha lo scopo di organizzare escursioni in kayak per diffondere l'uso dello stesso come mezzo ecocompatibile di esplorazione del territorio integrato con la natura marina e paesaggistica, oltre a valorizzare l'isola di Procida dal punto di vista naturalistico, ambientale e storico, diffondendo la cultura del rispetto e della preservazione del territorio». Una mission decisamente chiara, che si declina attraverso una serie di itinerari (differenti difficoltà e tragitti, naturalmente), ivi compreso naturalmente il giro completo dell'isola. Itinerari che toccano



«scorci unici e caratteristici come il borgo di pescatori della Corricella, o spettacolari paesaggi naturalistici come la spiaggia del Pozzo Vecchio (dove sono state girate le scene del film "Il Postino" di Massimo Troisi) o l'isolotto di Vivara, riserva naturale e sito altamente rappresentativo dell'ambiente

insulare mediterraneo per le sue caratteristiche vulcanologiche, botaniche e faunistiche». «Il kayak da mare, utilizzato in origine dagli eschimesi per lo spostamento e la pesca, oggi rappresenta l'imbarcazione ideale per chi vuole provare l'esperienza del turismo nautico a stretto contatto e nel pieno ri-

spetto dell'ecosistema marino - spiegano gli attivissimi soci dell'Asd - Il Kayak da mare è uno sport adatto a persone di ogni età e sesso che sappiano nuotare e non richiede una particolare preparazione fisica se condotto con una buona tecnica». Complice il bel tempo, l'ultimo week end è stato deci-

samente fortunato: una passeggiata in kayak dalla Chiaiolella alla spiaggia della Lingua ha restituito ai partecipanti emozioni uniche. In linea con l'idea di turismo ecosostenibile che è senz'altro prioritaria per il futuro dell'isola e dell'intero Golfo di Napoli.

pasrai

Da Copenaghen a Istanbul passando per Procida

E la famiglia Simonsen fa tappa sull'isola



È una storia bellissima, quella della famiglia Simonsen. Che, su invito dell'Asd Kayak Procida, ha fatto sosta a Procida nel lunghissimo viaggio da Copenaghen a Istanbul, tutto a bordo di un kayak a vela. Settemila chilometri attraverso fiumi e mari, e una graditissima tappa sull'isola di Graziella, che Lars e Suzi, con i figli Tiuri e Liva, hanno apprezzato particolarmente. Innamorandosi dei colori pastello della Corricella

(«Non dissimili dai nostri», hanno commentato) e raccontando a Salvatore Cerino & company le emozioni di un'avventura quasi senza precedenti, a bordo di due piccoli trimarani con al centro, un kayak su cui è montato un albero: un'unità piccola, sulla quale hanno deciso di trascorrere un anno sabatico, anche in virtù della perdita di lavoro e abitazione. Da maggio dello scorso anno a settembre 2015, quando è previsto l'arrivo ad

Istanbul. E sulla pagina Facebook "Life is Good - Follow us", attraverso la quale raccontano la loro avventura, i Simonsen hanno condiviso alcune foto e un video decisamente emozionante della tappa procidana. Garantendo all'isola anche un po' di graditissima pubblicità. Venti chilometri al giorno, soste programmate e mai lunghe, uno sguardo alle previsioni del tempo e - non prima di essersi immersi nell'atmosfera del Ve-

nerdi Santo procidano - la famiglia Simonsen è tornata a bordo dell'imbarcazione per proseguire il lungo viaggio in direzione Turchia. "Procida? Resterà nei nostri cuori", hanno sottolineato Tiuri e Liva agli amici dell'Asd Kayak, che hanno fornito loro assistenza durante la sosta e, naturalmente, hanno portato in giro l'allegria famigliola danese alla scoperta dell'isola.